

SENATO DELLA REPUBBLICA

— XV LEGISLATURA —

N. 200

ATTO DEL GOVERNO

SOTTOPOSTO A PARERE PARLAMENTARE

Schema di decreto ministeriale recante ripartizione nonché definizione delle modalità e dei criteri di utilizzazione del contributo per l'anno 2007 destinato all'attuazione di programmi di intervento per le aree protette e per la difesa del mare

(Parere ai sensi dell'articolo 26, comma 1, del decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222)

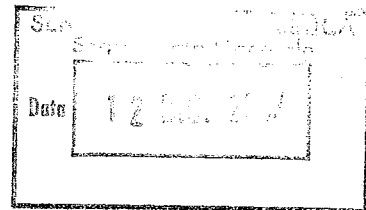
(Trasmesso alla Presidenza del Senato il 10 dicembre 2007)



*Al Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio
e del Mare*

GAB/2007/13902/B12

Roma, 10 DIC. 2007

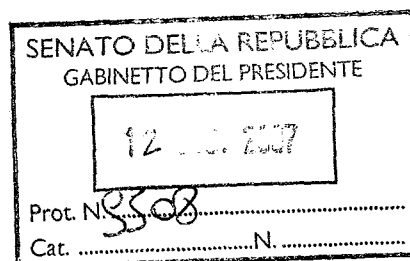


Caro Presidente,

al fine di dare adempimento alle prescrizioni di cui alla legge di conversione n. 222 del 29 novembre 2007 del decreto legge nr. 159/07, desidero trasmettere lo schema di decreto ministeriale con la relazione di accompagnamento così come previsto nella citata legge di conversione per il relativo parere della competente Commissione.

Alfonso Pecoraro Scanio

Al Presidente del Senato della Repubblica
On.le Sen. Franco Marini
Roma





Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO AL DECRETO LEGGE

La presente legge – nr. 222 del 29 novembre 2007 - nasce tra l'altro dall'esigenza di garantire nell'immediato una maggior visibilità del sistema delle aree protette nazionali con particolare riguardo alla tutela della biodiversità e del mare.

In particolare il contributo straordinario di cui al decreto legge nr. 159 convertito in legge dello Stato – articolo 26 comma 1 – prevede risorse per l'attuazione di programmi di intervento per le aree protette e per la difesa del mare.

A tal proposito si è ritenuto di articolare le medesime risorse, garantendo da un lato la salvaguardia della biodiversità e dall'altro sostenere le politiche ambientali legate alla sostenibilità del territorio.

E' opportuno rammentare che la tutela della biodiversità rappresenta uno degli obiettivi prioritari della nazioni Unite che attraverso l'UNEP e la Convenzione sulla Diversità Biologica ha individuato un target di salvaguardia al 2010 il cosiddetto programma Countdown 2010 per la riduzione della perdita della biodiversità.

Infatti gli obiettivi posti per il raggiungimento del target 2010 affinché diventino operativi anche a livello nazionale e locale necessitano di notevoli sforzi di organizzazione e rafforzamento delle strutture istituzionali nonché del supporto di azioni di sensibilizzazione e divulgazione rispetto ai temi inerenti le componenti della biodiversità, il loro stato di conoscenza, utilizzazione e conservazione, secondo le accezioni definite dalla Convenzione sulla Diversità Biologica.

E' da ricordare infatti che un approccio ecosistemico già peraltro definito in sede di Conferenza delle parti della Convenzione sulla Diversità Biologica prevede come una strategia per la gestione integrata degli ambienti terrestri delle acque e delle risorse viventi sia in grado di promuovere in modo equo la conservazione e l'uso sostenibile del territorio.

Lo stanziamento in parola nel dare nuovo impulso al sistema nazionale delle aree protette infatti garantisce nuova linfa vitale ad iniziative, proposte e progetti che avranno la finalità di garantire un nuovo sviluppo anche economico basato principalmente con lo sfruttamento delle risorse rinnovabili del nostro paese, si pensi al solare termico e fotovoltaico, alla mobilità sostenibile che corrisponde in pratica alle risultanze del messaggio di Malahide del 2003 – 2004 che individua nei “Piani d’Azione” l’approccio migliore della strategia comunitaria per la tutela e salvaguardia della biodiversità, infatti gli Stati Membri furono espressamente invitati ad adeguare le loro strategie ed i propri piani d’azione alle esigenze di omogeneità di intervento con adeguate risorse economiche.

In questo senso il decreto in questione tiene conto delle azioni legate al risparmio energetico all’utilizzo di tecnologie sostenibili, alla tutela del patrimonio naturale e forestale nonché ad un nuovo e più incisivo ruolo dell’Istituto centrale per la Ricerca Applicata al Mare che dovrà costituire il fulcro della ricerca scientifica per la tutela dei nostri mari.

Altresì si è ritenuto di valorizzare l’area prospiciente il Canale di Sicilia per avviare una ipotesi di istituzione di un nuovo Parco Internazionale transfrontaliero con i Paesi della fascia costiera del Nord Africa che verrebbe a costituire la testa di ponte dell’Europa con i Paesi del Mediterraneo e potrebbe dare nuove opportunità di lavoro alle popolazioni locali interrompendo, ove possibile, la spirale negativa della questione immigrazione clandestina in quella area del Mediterraneo.

L’attività principale legata agli studi di fattibilità ed alle perimetrazioni dovranno necessariamente restare in capo all’Istituto centrale per la Ricerca Applicata al Mare che attraverso il proprio know-how e le dotazioni professionali e strumentali in suo possesso è certamente in grado di garantire il raggiungimento degli obiettivi comuni di istituzione del parco transfrontaliero in questione.

Ciò posto si precisa che al fine di corrispondere ai desiderata del legislatore che nel ricorso allo strumento giuridico del Decreto legge ha inteso dare un’accelerazione all’azione amministrativa e gestionale dell’Amministrazione, la medesima ha ritenuto

necessario adottare, nell'immediato, provvedimenti che hanno creato nuove e significative aspettative nel sistema aree protette sulla base delle iniziative e dei programmi previsti nel decreto.

E' evidente che tutte le azioni poste in essere sono state finalizzate al raggiungimento degli obiettivi del Protocollo di Kyoto sui cambiamenti climatici, infatti la salvaguardia del nostro patrimonio naturale e forestale si pone come elemento di riduzione dell'inquinamento atmosferico nonché alle azioni legate alla prevenzione ed al disinquinamento marino dell'Area Mediterranea conformemente ai principi della Convenzione di Barcellona di cui l'Italia è firmataria.

In particolare si è tenuto conto per le aree protette terrestri ad incentivare l'istituzione di nuove aree, nell'ambito delle zone di reperimento debitamente previste nella legislazione vigente e di particolare valenza naturalistica che nel contempo garantissero il raggiungimento degli obiettivi del Countdown 2010.

Altresì in questa fase si è manifestata la necessità di dare, con tempestivo anticipo sulle attività stagionali estive, rilevanza ad azioni legate, anche in collegamento con il Corpo Forestale dello Stato, ad interventi per la prevenzione e la salvaguardia del patrimonio forestale nazionale dal deprecabile fenomeno degli incendi boschivi.

Inoltre nell'ambito della collaborazione con le Capitanerie di Porto si è inteso dotare il medesimo Corpo di nuove e adeguate dotazioni strumentali per far fronte alle azioni di prevenzione dall'inquinamento marino nonché per rendere più incisiva l'azione di sorveglianza delle aree marine protette.

IL MINISTRO





*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

DEC/DPN/

Vista la legge istitutiva del Ministero dell' Ambiente e le successive modificazioni e/o integrazioni ;

Vista la legge di bilancio e le sue successive integrazioni e/o modificazioni;

Rilevato che la Direzione per la protezione della natura del Ministero dell' Ambiente e della tutela del territorio e del mare è la struttura preposta per far fronte alle esigenze di tutela e salvaguardia del patrimonio naturale e di difesa del mare ;

Visto il Decreto Legge 1 ottobre 2007 n. 159 ;

Visto in particolare l' articolo 26 comma 1 che cita testualmente “ per l' anno 2007 è concesso al Ministero dell' Ambiente e della tutela del territorio e del mare un contributo straordinario di 20 milioni di euro per l' attuazione di programmi di intervento per le aree protette e per la difesa del mare” .

Rilevato che il medesimo articolo 26 del decreto legge n. 159/2007 prevede che il Ministro dell' Ambiente e della tutela del territorio e del mare individui le modalità e i criteri di utilizzazione delle somme stanziare;

Vista la relativa legge di conversione con modifiche nr. 222 del 29 novembre 2007 del citato decreto legge ;

Ritenuto pertanto di procedere per quanto concerne “ le modalità” ad individuare aree tematiche di intervento prioritarie per il raggiungimento degli obiettivi primari di salvaguardia, tutela e fruizione sostenibile del sistema delle aree protette nonché ad azioni di intervento legate alle politiche del mare prioritarie per il nostro territorio ;

Considerato che risultano obiettivi prioritari per l' Amministrazione la salvaguardia della biodiversità nonché la promozione del sistema delle aree protette nel suo complesso;

Rilevato che il contributo straordinario di cui al decreto legge n. 159/2007 convertito in legge con modifiche può, in parte, garantire la prevenzione degli incendi boschivi e la

rinaturalizzazione e mitigazione delle aree già attraversate da incendi boschivi avvenuti di recente nel nostro Paese ;

Considerato che la difesa del Mare è, anche e soprattutto, garantita dall' azione della Capitanerie di porto attraverso l' operato della Guardia Costiera cui è necessario nel tempo garantire un costante adeguamento ed aggiornamento delle dotazioni strumentali anche attraverso acquisizioni di nuove dotazioni specifiche;

Rilevato ancora che in questa fase il perseguimento delle finalità individuate ed avviate dalla convenzione di Barcellona danno nuovo impulso alla tutela e salvaguardia del Mediterraneo che costituisce il punto nevralgico di sviluppo del nostro Paese ;

Considerato che in questa azione di monitoraggio e studio del mare mediterraneo l' Istituto Centrale per la Ricerca Applicata al mare svolge un ruolo importante sia quale organo di supporto al Ministero che come organo propositivo a livello internazionale ;

Considerato altresì che è necessario avviare possibili studi di fattibilità nonché tutte le necessarie attività per dare corso all' istituzione di un parco transfrontaliero con i paesi rivieraschi del nord africa nel canale di Sicilia con particolare riguardo alla tutela della biodiversità ;

Ritenuto che in questa fase l' attività dell' ICRAM può garantire l' avvio delle procedure di istituzione del medesimo Parco transfrontaliero ;

Ritenuto che per quanto concerne i " criteri" si ritiene di adottare una rigorosa procedura di ripartizione di risorse economiche che permetta al Ministero di finanziare direttamente e/o attraverso gli enti gestori delle aree azioni legate all' attuazione di programmi di intervento che garantiscano il raggiungimento degli obiettivi istituzionali del sistema delle medesime aree protette e per la difesa e salvaguardia del mare ;

Acquisiti i prescritti pareri delle competenti Commissioni Ambiente della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica

DECRETA

Articolo Uno - Risorse

Per le esigenze di cui in premessa nell' ambito delle risorse finanziarie previste nell' articolo 26 del decreto legge nr. 159/2007, convertito con modificazioni in Legge nr. 222 del 29 novembre 2007, la somma pari ad € 20.000.000,00 sarà allocata all' interno

dell' Unità previsionale di bilancio – Protezione della natura - secondo le esigenze prospettate nei successivi articoli del presente provvedimento.

Articolo due – Ripartizione e motivazioni per l' utilizzo delle risorse

| Disponibilità | Motivazioni |
|---------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 1.300.000,00 | Istituzione nuovi parchi nazionali terrestri (Val d' Agri – Costa Teatina – Delta del Po secondo le indicazioni di legge) |
| 4.800.000,00 | Investimenti nei parchi per attività legate alla salvaguardia della biodiversità e la loro promozione |
| 2.300.000,00 | Investimenti aree protette già attraversate da incendi boschivi nonché per la prevenzione dei medesimi incendi ivi compresa la rinaturalizzazione e mitigazione del territorio |
| 3.800.000,00 | Promozione aree marine |
| 5.000.000,00 | Prevenzione inquinamento marino con particolare riguardo alle esigenze delle Capitanerie di porto per la salvaguardia delle aree protette marine |
| 2.800.000,00 | Convenzione Barcellona ivi comprese tutte le attività connesse nonché per lo sviluppo e l' incremento dell' azione dell' I.C.R.A.M. per le attività legate all' avvio degli studi di fattibilità ed attività connesse all' istituzione di un parco transfrontaliero nel Canale di Sicilia |

Le citate risorse così come assegnate alla Direzione Protezione Natura saranno utilizzate per tutte le attività connesse all' attuazione degli obiettivi primari individuati nella tabella di cui sopra.

Articolo tre – Criteri

Le risorse di cui sopra saranno nella diretta responsabilità del direttore della direzione Protezione della natura che provvederà ad utilizzarle secondo gli obiettivi prioritari di cui al precedente articolo due.

Criteri di ripartizione delle risorse sono i seguenti :

- Finanziamento di interventi legati in via prioritaria alla salvaguardia della biodiversità nel sistema delle aree protette attraverso progetti pilota e mutuabili in altre aree protette del nostro paese ;
- Finanziamento di interventi per lo sviluppo e l' applicazione di tecnologie ecosostenibili in aree protette ;
- Finanziamento di azioni legate al risparmio energetico ed alla mobilità sostenibile in aree protette ;
- Finanziamento in aree depresse del Mezzogiorno con particolare riguardo ai temi del lavoro per lo sviluppo del turismo sostenibile e della tutela del patrimonio archeo – ambientale nelle aree protette ;
- Finanziamento di attività legate al miglior funzionamento delle aree marine e terrestri ivi compreso l' avvalimento di strutture formative per il management dei gestori delle aree protette ;
- Finanziamento per l' adeguamento delle dotazioni strumentali per i soggetti demandati alla salvaguardia del patrimonio marino ;
- Finanziamento di interventi mirati alla salvaguardia dell' ambiente marino e dei suoi fondali anche attraverso l' utilizzo di mezzi e dotazioni strumentali di soggetti pubblici e/o privati ;
- Finanziamento per la prevenzione degli incendi boschivi e mitigazione delle aree colpite da incendi ;
- Finanziamento alle attività di tutela e monitoraggio degli ambienti marini per l' Istituto Centrale per la Ricerca Applicata al Mare ;
- Finanziamento di studi di fattibilità per l' ICRAM ;

- Attività legate all' istituzione del santuario dei Cetacei del Sud per la salvaguardia della biodiversità nell' area in questione ;
- Finanziamento di interventi legati all' attuazione della Convenzione di Barcellona ed ai rispettivi protocolli.

Articolo quattro – modalità di ripartizione fondi

Le risorse saranno nella piena disponibilità della Direzione della protezione della natura.

Tutte le attività poste in essere saranno monitorate dalla medesima Direzione Generale e dovranno essere, in via prioritaria, immediatamente cantierabili – entro 150 giorni dall' autorizzazione alla spesa – .

Le medesime attività dovranno trovare conclusione entro 24 mesi dal loro inizio.

Roma,

Alfonso Pecoraro Scanio